

## La retromarcia di Beppe

### IL CASO

ROMA Giustizialista non più. Garantista sì, eccome. Perché «mio figlio è innocente», grida Beppe Grillo in un video da padre disperato in cui cerca di difendere il figlio **Ciro**, che può essere rinviato a giudizio tra pochi giorni per un caso di stupro. Quello ai danni di una ragazza milanese di origini svedesi (S.J., diciannovenne), una studentessa che quasi due anni fa, nella notte tra il 15 e il 16 luglio 2019, sarebbe stata violentata da Grillo junior e da tre suoi amici. Durante una notte in Costa Smeralda, nella villa di Beppe. Presunto stupro, ecco l'accusa. E Grillo versione padre disperato urla nel video rivolto ai magistrati e facendo intendere un complotto mediatico-giudiziario a fini politici: «Se mio figlio è uno stupratore perché non lo avete arrestato subito?».

Non si dà pace Grillo genitore. Lui che nelle cose di giustizia è abituato ad accusare pesantemente, stavolta difende **Ciro**. Ma soprattutto: «Perché quella ragazza non ha denunciato subito ma otto giorni dopo?». Il sospetto grillesco che si sia voluto montare un caso per colpire politicamente lui e M5S percorre, in maniera implicita tutto il filmato di Beppe.

**AVVOCATO DELLA GIOVANE È GIULIA BONGIORNO. INTANTO SALVINI ATTACCA: GARANTISMO AD PERSONAM**

# Grillo, giravolta anti pm: mio figlio non ha stuprato

► In un video la difesa a spada tratta del giovane accusato con tre amici ► «Solo sciocconi, ragazza d'accordo» I genitori di lei: distrutti, ci ridicolizza

Il quale a sua volta cita un altro video. «C'è un video girato da **Ciro** e dagli altri amici quella notte, in cui si vede che c'è la consensualità: un gruppo che ride, ragazzi di 19 anni che si stanno divertendo, che sono in mutande e saltellano perché sono quattro imbecilli, non quattro stupratori». Insomma solo una ragazzata. E ai giudici: «Non lo avete arrestato subito, due anni fa, perché vi siete resi conto che mio figlio non aveva fatto niente e che non è affatto uno stupratore».

Intanto il primo grillino, anzi ex ma ancora amico di Grillo, che solidarizza con Beppe è il Dibba: «Coraggio, Beppe, sei un papà, ti capisco. Per te devono essere stati due anni durissimi...». Il neo-garantista Ale, due volte papà, in difesa della tranquillità familiare del fondatore. Altri stellati - ma perché tacciono Fico, Di Maio e anche Conte che è pure avvocato? - usano le prudenze e i giri di parole che hanno sempre contestato agli avversari in questi anni in circostanze giudiziarie. Il vicepresidente del Parlamen-



Beppe Grillo nel video in difesa del figlio **Ciro**, 20 anni, nella foto in alto (foto ANSA)

to Europeo, Castaldo: «Premesso che i magistrati vanno rispettati, il dolore che ho visto trasparire dalle parole di Beppe mi spinge a esprimere due parole sulla vicenda. Come mai tutti giornaloni e tivvù quei conduttori che normalmente tacciono su casi ignobili della politica, o si avventurano in acrobazie per provare a giustificarli, su questa vicenda stanno invece attaccando Beppe e la sua famiglia senza ritengono?». Tra i grillini va forte l'idea del complotto mediatico-giudiziario anti-Beppe ma anche va per la maggiore anche il voler stare lontani da un caso così imbarazzante. E' scomodo trovarsi da parte dei 5 stelle in una bufera giudiziaria non nelle vesti di chi attacca ma di chi deve difendersi. Grillo lo fa ricorrendo alla retorica, umana e anche comprensibile, del tipo i figli so' piezz' e core e di discorsi classici del genere: la ragazza era consenziente. Il tribunale dirà come sono andate le cose. Nel frattempo la Lega scatta subito contro Grillo: «Beppe - accusa Salvini - è ga-

rantista a giorni alterni. Il sabato io sono colpevole per sequestro di persona nel caso Open Arms, e il lunedì suo figlio **Ciro** è innocente».

### LA FAMIGLIA

Il caso si arricchisce di un particolare importante. L'avvocata della ragazza che sarebbe stata violentata è **Giulia Bongiorno**, senatrice leghista, vicinissima a Salvini e anche sua legale di fiducia. All'associazione contro le violenze sulle donne, Doppia Difesa, fondata dalla Bongiorno nel 2007, si è rivolta la famiglia della ragazza. La quale ha sempre detto: «Mi hanno violentata». Nell'atto d'accusa della Procura, la ragazza sarebbe stata «afferrata per i capelli per bere mezzo litro di vodka e costretta ad avere rapporti di gruppo» dai quattro giovani, che avrebbero approfittato delle sue condizioni di inferiorità psicologica e fisica» di quel momento. «Era consenziente», si sono sempre difesi Grillo e gli amici. Intanto il Beppe disperato conclude il suo video così: «Se dovete arrestare mio figlio, arrestate me. In galera ci vado io». Mentre in esclusiva all'Adn Kronos così parlano, dopo il video di Grillo, i genitori della ragazza che italo-svedese: «Siamo distrutti. Il tentativo di fare spettacolo sulla pelle altrui è una farsa ripugnante». Lo dicono attraverso la Bongiorno. Contestano la tesi del «divertimento» diffusa da Beppe. Sostengono: «Cercare di trascinare la vittima sul banco degli imputati, cercare di sminuire e ridicolizzare il dolore della vittima e dei suoi cari sono strategie misere e già viste».

M.A.